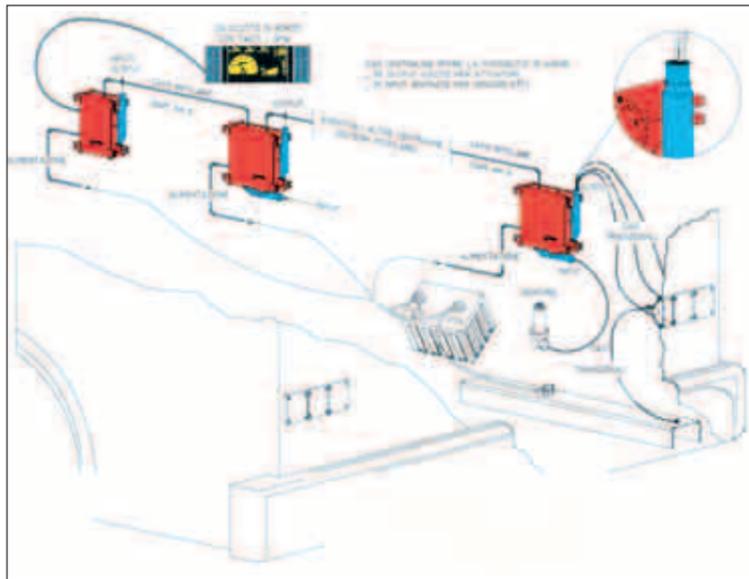


TEQ / TUTTI I VANTAGGI DEL SISTEMA ADICOM

Elettronica a portata di mano

BARBENGO - La continua necessità di aumentare le prestazioni e i controlli a bordo dei veicoli ha portato a un aumento rilevante del numero dei cavi elettrici in dotazione. In una vettura moderna, la lunghezza totale dei cavi utilizzati raggiunge facilmente i 4.000 metri e il loro peso supera spesso i 100 kg. Il numero delle connessioni va da 1.000 a 3.000. Questa situazione ha spinto i tecnici a realizzare qualcosa di nuovo: anziché dedicare un cavo per ogni funzione, si è scelto di adoperare delle centraline elettroniche che raggruppano queste funzioni e usare una sola linea per collegare tutte le centraline fra di loro. È così nata la rete multiplex, dove tutte le informazioni, i dati e i comandi vengono trasmessi in rapidissima successione su una sola linea comune. La trasmissione avviene in modo seriale, le informazioni vengono infatti codificate dalle centraline elettroniche in una serie di "0" e "1" e trasmesse in sequenza su un unico cavo. Il protocollo di comunicazione fra le centraline di questa rete, il CAN (Controller Area Net-



Automotive Digital Control Modules è un sistema capace di sostituire l'impianto elettrico tradizionale e di assolvere quelle funzioni che difficilmente si integrano con il resto dell'impianto.

t'anni di attività. "Le prime applicazioni da noi effettuate nell'ambito del protocollo CAN - racconta Francesco Prioglio, procuratore generale di Teq - risalgono al 1989: in collaborazione con la ditta Mauri di Desio (MI), sviluppiamo per la prima volta in Europa l'autobus urbano dotato di un sistema multiplex basato su CAN. Progressivamente, negli anni seguenti, il successo del sistema multiplex, chiamato Adicom, che trova anche nuovi settori di applicazione, consente alla Teq di diventare un punto di riferimento nel settore degli autobus. Oggi il 30 per cento dei bus urbani in Italia montano un nostro impianto. Forniamo, per esempio, il 100 per cento della produzione del marchio BredaMenarinibus, gli Irisbus Europolis prodotti da Cacciamali e gli Alè di ZEV". È recente la notizia che due aziende di trasporto pubblico hanno adottato l'Adicom di Teq: la Tecnobus di Frosinone, che lo utilizza a bordo dei suoi veicoli elettrici, e la Rampini di Passignano sul Trasimeno (Pg), che ha adottato il sistema per il veicolo Alé ibrido e per il nuovo Alé Euro 4.

"Il sistema Adicom - dice Alessandro Prioglio, amministratore unico della società svizzera - riduce il numero di collegamenti dell'impianto elettrico migliorandone affidabilità e prestazioni. Le centraline che lo compongono sono dotate di un'intelligenza autonoma che permette di decentrare le decisioni. Un unico cavo distribuisce le infor-

mazioni alle centraline ubicate nei vari punti del veicolo".

"Con il sistema Adicom, invece - continua Alessandro Prioglio - il cruscotto è gestito da una centralina elettronica e il collegamento con il resto dell'impianto avviene tramite un unico cavo. Grazie all'aggiunta di un display grafico, che permette di "disegnare" gli strumenti, si può sostituire parzialmente o completamente la strumentazione tradizionale permettendo all'operatore di controllare con un solo "colpo d'occhio" lo stato del veicolo. Alcuni strumenti possono apparire solo su richiesta o al momento in cui si inserisce una determinata funzione o interviene un allarme".

Adicom comprende anche l'autodiagnosi, ovvero le procedure di verifica del corretto funzionamento di tutti gli elementi che compongono il sistema e, in caso di guasto, di individuazione immediata del componente da sostituire. Adicom può anche essere configurato per limitarne l'uso ai parametri stabiliti dal costruttore. I sistemi Teq sono inoltre provvisti di "Black Box", ossia di un dispositivo che registra cronologicamente tutte le anomalie del veicolo, permettendo una diagnostica a posteriori da parte del personale che deve effettuare l'assistenza e della casa costruttrice per verificare l'uso corretto del veicolo ai fini della garanzia. Sempre nell'ottica dell'autodiagnosi, e con lo scopo di ridurre al minimo gli interventi umani, le centraline che compongono il sistema Adicom non solo forniscono direttamente la tensione agli attuatori che gestiscono (lampadine, valvole, etc.), ma controllano anche che non vi siano dei sovraccarichi o cortocircuiti, permettendo una riduzione della massa di cavi e l'eliminazione dei fusibili e dei relais.

"Il sistema Adicom - afferma Francesco Prioglio - può essere integrabile con il nostro TeqMonitoring, l'avveniristico sistema di gestione flotte che consente la localizzazione, il monitoraggio, la logistica e la diagnostica a distanza. TeqMonitoring si avvale di un computer di bordo poco più grande di un pacchetto di sigarette, installabile su qualsiasi veicolo, e di un software di centrale semplice e intuitivo, completo di cartografia europea. Il computer di bordo include un localizzatore satellitare GPS e un modem GSM/GPRS. TeqMonitoring permette all'officina di disporre direttamente in tempo reale delle stesse informazioni sul veicolo che appaiono al conducente sul cruscotto di bordo".

Teq rende noto che, di recente, sono state effettuate con successo le certificazioni di trasmissione alla Protezione Civile dei dati relativi al trasporto di merce pericolosa (trasporti ADR) effettuata su 50 veicoli cisterna contenenti prodotti Eni e dotati di sistema TeqMonitoring.



Alessandro Prioglio, amministratore unico di TEQ SA.

work), è ormai uno standard e le maggiori aziende costruttrici di componenti elettronici lo hanno già implementato nei loro microprocessori. Grazie a questa nuova tecnologia, sommata all'esperienza maturata fin dal 1986, data alla quale risale la sua prima applicazione nel settore della gestione elettronica di veicoli, la società svizzera Teq ha messo a punto l'Adicom (Automotive Digital Control Modules), un sistema modulare capace non solo di sostituire l'intero impianto elettrico tradizionale, ma anche di assolvere quelle particolari funzioni, per le quali normalmente si ricorre all'elettronica, che difficilmente si integrano con il resto dell'impianto.

Da sempre all'avanguardia nel settore dell'elettronica per autoveicoli, Teq, con sede a Barbengo, a pochi chilometri da Lugano, è oggi un'azienda che può vantare un invidiabile know-how scaturito da oltre ven-



Serie 900 e Iliade usciti di produzione

Doppio addio in Irisbus

Il rinnovamento della gamma Irisbus Iveco attuato nell'ambito del programma di convergenza prodotti ha comportato la sospensione della produzione di veicoli che hanno segnato la storia del trasporto persone in Europa.

LIONE - Anche i campioni a un certo punto della loro carriera devono cedere il passo. Così è avvenuto in casa Irisbus, dove a fine gennaio è stata celebrata con tutti gli onori l'uscita dell'ultimo veicolo della serie 900 prodotto nello stabilimento di Vysoké Myto (Repubblica Ceca) e dell'ultimo Iliade prodotto nello stabilimento di Annonay (Francia). Evoluzione della serie 700 che Karosa aveva lanciato sui mercati dell'Est europeo nel 1981, la serie 900 era caratterizzata da una forte versatilità che la rendeva adattabile agli impieghi più svariati: dagli autobus di linea a quelli per turismo, dalle lunghezze standard agli articolati. Famosa per la sua capacità di resistere anche alle strade della Siberia, questa gamma ha avuto grande successo anche in Europa occidentale. Ricorderemo ad esempio i cinquemila scuolabus Recreo consegnati in Francia nell'arco di dieci anni, e gli ottimi risultati di vendita del modello Axer sui mercati tedesco, italiano e francese.

I NUOVI MODELLI CROSSWAY E RECREO GIÀ SULLA STRADA DEL SUCCESSO

Nell'arco di venticinque anni sono stati prodotti complessivamente 50.237 esemplari delle serie 700 e 900, un autentico record nel settore dei veicoli per il trasporto persone (nella foto in alto, al centro, Florencio Callejo, Industrial Operations Manager presso Irisbus Iveco con Daniel Patka, General Manager di Iveco Repubblica Ceca, a destra, e Jan Rulec, direttore dello stabilimento di Vysoké Myto). Il modello Crossway e il nuovo Recreo, presentati nel 2006 al Salone del veicolo industriale Autotec di Brno e al MIT International di Parigi, sono degni successori di questi due veicoli.

Quanto all'Iliade, lanciato alla fine del 1983 con il nome di FR1, questo modello ha segnato l'inizio di una fase di autentico rinnovamento per gli autobus da turismo francesi. L'entrata in produzione di questo modello ha infatti coinciso con l'adozione di nuove tecniche produttive come il trattamento cataforetico anticorrosione (primo in Europa nel settore autobus turistici); il design innovativo, il comfort e l'eccellente tenuta di strada, l'affidabilità e la grande sicurezza hanno inoltre consentito a questo veicolo di imporsi sulla maggior parte dei mercati europei. Ne è prova anche l'assegnazione all'FR1 GTX del titolo di "Autobus dell'anno 1991" da parte della giuria "Bus & Coach of the Year", composta da giornalisti specializzati di tutta Europa.

Dopo ventidue anni di produzione e diecimila esemplari venduti, l'Iliade lascia la sua eredità all'Evadys H, un autobus da turismo presentato al MIT International di Parigi nel 2006, al New Domino, anch'esso appena lanciato sui mercati, e al nuovo modello Gran Turismo che farà la sua prima comparsa in pubblico il prossimo ottobre al salone Busworld di Courtrai e subito dopo al Salone dell'Autobus di Verona.



L'ultimo Iliade (versione RTX) è stato consegnato a Michel Lerat (a sinistra nella foto), direttore della Cat (Compagnie Armoricaine de Transports, gruppo Veolia) da Gérard Zajac, direttore delle vendite settore turistico presso Irisbus France. La consegna ha avuto luogo a Saint-Brieuc, nella regione delle Côtes d'Armor.

IL MONDO DEI TRASPORTI

MENSILE DI POLITICA, ECONOMIA, CULTURA E TECNICA DEL TRASPORTO

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Altieri

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Ramazzotti 20 - 20052 Monza - tel. 039/493101 - 493103 - fax 039/493102
e-mail: info@vegaeditrice.it

SEDE LEGALE

Viale E. Stefini 2 - 20125 Milano

EDITORE Vega Editrice

PRESIDENTE Luisella Crobu

DIRETTORE EDITORIALE Cristina Altieri

CONDIRETTORE EDITORIALE Vincenzo Lasalvia

PUBBLICITÀ

Co.Prom: Via Ramazzotti 20 - 20052 Monza - tel. 039/493101-2 - fax 039/493102

PROMOZIONE Piero Ferrari

ART DIRECTOR Renato Montino

IMPAGINAZIONE E FOTOCOMPOSIZIONE

Varano, Busto Garolfo (Milano)

Il Mondo dei Trasporti è registrato presso il Tribunale di Milano numero 327 del 4/5/1991 - Abbonamento annuo: Italia Euro 40,00, estero: Euro 77,44 - Versamento sul c/c postale n. 40699209 intestato a Vega Editrice Srl, Milano - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) Art.1, comma 1, DCB Milano - Distribuzione Cellofane: Cologno Monzese (MI) - Stampa: Ottavio Capriolo spa, Milano.